

PIANO DI LAVORO PUBBLICO ANNUALE DEL DOCENTE A.S. 2023/24

Nome e cognome del/della docente: FENUCCI ROBERTO

Disciplina insegnata: METODOLOGIE OPERATIVE

Libro/i di testo in uso Miscogiuri G., Corso di metodologie operative, Vol. 1

Classe e Sezione 1H

Indirizzo di studio SSAS - Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale

1. Competenze che si intendono sviluppare o traguardi di competenza

(fare riferimento alle Linee Guida e ai documenti dei dipartimenti)

Competenza in uscita n° 1: Collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali.

Competenza in uscita n° 2: Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle equipe multi-professionali in diversi contesti organizzativi /lavorativi.

Competenza in uscita n° 3: Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza.

Competenza in uscita n° 4: Prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane.

Competenza in uscita n° 5: Partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi.

Competenza in uscita n° 6: Curare l'allestimento dell'ambiente di vita della persona in difficoltà con riferimento alle misure per la salvaguardia della sua sicurezza e incolumità, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e della autonomia nel proprio ambiente di vita.

Competenza in uscita n° 8: Realizzare in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni.

2. Descrizione di conoscenze e abilità, suddivise in percorsi didattici, evidenziando per ognuna quelle essenziali o minime

(fare riferimento alle Linee Guida e ai documenti dei dipartimenti)

Modulo 1. La nascita e l'evoluzione del sistema sociale

UNITA' 1 – L'IMPORTANZA E LA CENTRALITA' DEI BISOGNI

Competenza intermedia 4: Rilevare, in modo guidato, condizioni, stili di vita e bisogni legati all'età.

Conoscenze: conoscere i principali bisogni legati all'età e alle condizioni dell'individuo. Individuare i bisogni necessari per la sopravvivenza e i bisogni non necessari per la sopravvivenza. Conoscere le caratteristiche dei bisogni conoscere la classificazione dei bisogni.

Abilità: riconoscere i bisogni legati all'età e alle condizioni dell'individuo. Individuare il percorso che porta alla presa in carico della persona portatrice di bisogni.

Obiettivi Minimi: Rilevare, in modo guidato, condizioni, stili di vita e bisogni legati all'età.

UNITA' 2 – IL WELFARE STATE

Competenza intermedia 1: costruire mappe dei servizi sociali, sociosanitari e socioeducativi disponibili nel territorio e delle principali prestazioni erogate alle diverse tipologie di utenza.

Conoscenze: evoluzione del Welfare State. Welfare State in Italia. Principi di sussidiarietà nell'organizzazione dei servizi. Servizi e interventi rivolti ai cittadini nel sistema di Welfare. Caratteristiche e finalità degli interventi del Welfare Mix. Servizi e destinatari, modalità di accesso e funzionamento di ciascun servizio. Figure professionali nei servizi.

Abilità: identificare le diverse tipologie di servizi presenti sul territorio. Individuare le opportunità offerte dal territorio per rispondere ai bisogni sociali, sociosanitari e socioeducativi. Reperire informazioni riguardanti servizi del territorio. Utilizzare supporti informatici applicati al lavoro in ambito sociale, sociosanitario e socioeducativo.

Obiettivi Minimi: costruire mappe dei servizi sociali, sociosanitari e socioeducativi disponibili nel territorio e delle principali prestazioni erogate alle diverse tipologie di utenza.

Modulo 2 – La comunicazione e la socializzazione

UNITA' 1 – LA COMUNICAZIONE

UNITA' 2 – LA SOCIALIZZAZIONE

Competenze intermedia 2: partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro in ambito scolastico.

Conoscenze: modi, forme e funzioni della comunicazione. Il gruppo e le sue dinamiche.

Abilità: esporre le proprie idee all'interno di un gruppo di lavoro osservando le regole dello scambio comunicativo. Ascoltare attivamente e comunicare in modo non conflittuale. Individuare le dinamiche alla base del funzionamento dei gruppi.

Obiettivi minimi: partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro in ambito scolastico.

Competenze intermedia 3: agire per favorire il superamento di stereotipi e pregiudizi in ambito scolastico e nei contesti di vita quotidiana.

Conoscenze: culture, contesti, gruppi sociali, pregiudizi e stereotipi. Principali agenzie di educazione e socializzazione.

Abilità: riconoscere la dimensione socioculturale individuale e della comunità di appartenenza. Individuare stereotipi e pregiudizi e modalità comportamentali volte al loro superamento.

Obiettivi minimi: agire per favorire il superamento di stereotipi e pregiudizi in ambito scolastico e nei contesti di vita quotidiana.

Modulo 3 – Le tecniche di animazione ludico-ricreativa.

UNITA' 1 – L'ANIMAZIONE LUDICA

UNITA' 2 – LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE LUDICA E IL RUOLO DELL'OPERATORE

Competenza intermedia 8: realizzare semplici attività di animazione ludica e sociale in contesti noti.

Conoscenze: conoscere obiettivi e tecniche dell'animazione ludica e sociale anche con strumenti multimediali. Conoscere le tecniche ludico motorie attività fisiche e sportive come strumento educativo di animazione e di socializzazione.

Abilità: identificare le principali tecniche di animazione ludica e sociale. Individuare le attività di gioco come mezzi educativi e di animazione sociale. Riconoscere i materiali e gli strumenti utili dell'animazione ludica e sociale.

Obiettivi minimi: realizzare semplici attività di animazione ludica e sociale in contesti noti.

3. Attività o percorsi didattici concordati nel CdC a livello interdisciplinare - Educazione civica *(descrizione di conoscenze, abilità e competenze che si intendono raggiungere o sviluppare)*

Agenda 2030: 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile. Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze: si prevede un'attività in compresenza con scienze umane su **“I pregiudizi ed il lungo viaggio verso l'accettazione ed il superamento”**. La classe, divisa in 4 gruppi, terminerà il percorso con la realizzazione di 4 lapbook, ognuno con la descrizione di uno specifico pregiudizio, dalle caratteristiche, agli stereotipi sottostanti ed alle indicazioni e consigli utili per il suo superamento.

- **Competenze:** 2, 3 e 4, competenza chiave 6 di cittadinanza.
- **Conoscenze:** l'atteggiamento sociale e la dimensione cognitiva, affettiva e comportamentale; dal pregiudizio alla discriminazione.
- **Abilità:** riconoscere i pregiudizi ed il loro ruolo nelle relazioni interne ai gruppi sociali e nella società; individuare gli ostacoli che impediscono una piena valorizzazione della vita umana.

Obiettivi minimi: conoscere il significato dei termini atteggiamento, stereotipo e pregiudizio ed individuare gli elementi base.

4. Tipologie di verifica, elaborati ed esercitazioni

[Indicare un eventuale orientamento personale diverso da quello inserito nel PTOF e specificare quali hanno carattere formativo e quale sommativo]

Come indicato nel PTOF: gli elementi della valutazione sono dati osservabili attraverso un criterio di riferimento, le tipologie di prove possono essere scritte o orali, pratiche, strutturate/semi strutturate o aperte. Le prove di verifica sono coerenti con gli obiettivi prefissati e risultano attendibili rispetto alla rilevazione dei risultati attesi nella prova. In alcuni casi alle studentesse con Disturbo Specifico dell' Apprendimento o con disabilità certificata, possono risultare utili prove guidate in modo tale che gli studenti abbiano una linea da seguire durante il compito assegnatogli evitandogli di disperdersi, oppure prove equipollenti strutturate.

Come indicato nella delibera del Dipartimento per la classe di concorso B023: per ogni quadrimestre, ai fini della valutazione interperiodale, si prevede un numero minimo di quattro valutazioni (tra scritto, orale e pratica), di cui almeno una - data la natura della disciplina - deve essere una prova pratica.

5. Criteri per le valutazioni

(fare riferimento a tutti i criteri di valutazione deliberati nel Ptof aggiornamento triennale 22/25; indicare solo le variazioni rispetto a quanto inserito nel PTOF))

Per criteri di valutazione si fa riferimento alle corrispondenti tabelle inserite nel PTOF.

6. Metodi e strategie didattiche

(in particolare indicare quelle finalizzate a mantenere l'interesse, a sviluppare la motivazione all'apprendimento, al recupero di conoscenze e abilità, al raggiungimento di obiettivi di competenza)

Gli interventi in aula saranno strutturati prevedendo una fase iniziale di lezione frontale, seguita dalla lezione partecipata e successivamente da un'attività che favorisca l'apprendimento attraverso una tra le seguenti metodologie didattiche: la Didattica Laboratoriale, il Cooperative Learning, la Didattica Metacognitiva e il Problem Solving.

Attraverso la didattica laboratoriale gli studenti potranno elaborare i propri pensieri, modificarli, in modo da acquisire una dimensione critica riguardo a ciò a cui si approciano a fare, a sperimentare, attivando così la creatività ed il pensiero divergente, sviluppando una serie di soluzioni alternative al problema posto.

Attraverso la metodologia del Cooperative Learning gli studenti lavoreranno in piccoli gruppi in modo da attivare processi cognitivi che permetteranno loro di acquisire competenze specifiche grazie al contributo di ogni membro del gruppo (interdipendenza positiva). Questa metodologia è molto utile per favorire l'inclusione all'interno della classe, migliorare la relazione tra i pari e sviluppare l'empatia.